

Rassegna del 07/10/2014

NESSUNA SEZIONE

29/09/2014	Corriere di Alba	8	<u>Camionisti sul piede di guerra: «Da Roma promesse disattese»</u>	...	1
30/09/2014	Biellese	16	<u>Foscale: «Lotta al mercato del falso»</u>	...	2
30/09/2014	Cuneo Sette	7	<u>Cinque milioni per le imprese</u>	...	3
02/10/2014	Popolo Dertonino	16	<u>Adelio Ferrari al vertice di Fedart Fidi</u>	...	4
03/10/2014	Biellese	16	<u>Api, cna e confartigianato contro il tfr in busta paga</u>	...	5
03/10/2014	Corriere di Novara	38	<u>Nasce il Coordinamento provinciale interassociativo del Catasto</u>	...	6
03/10/2014	Gazzetta d'Asti	9	<u>Il mercato medievale che piace a tutti</u>	...	7
03/10/2014	Gazzetta d'Asti	10	<u>svizi di pulizia, rinnovato il contratto nazionale di lavoro</u>	...	9
03/10/2014	Panorama di Novi	10	<u>Pmi e sindacati: le aziende locali devono partecipare ai lavori</u>	...	10
03/10/2014	Voce Alessandrina	9	<u>Adelio Ferrari nuovo presidente nazionale di Confindi</u>	...	11
04/10/2014	Corriere Eusebiano	11	<u>Debiti Pa: la situazione migliora ma resta critica</u>	...	12
04/10/2014	Corriere Eusebiano	11	<u>Quell'utilizzo improprio del termine "artigianale"</u>	...	14
04/10/2014	Eco di Biella	4	<u>La multinazionale del tarocco fattura 500 milioni</u>	...	15

1

STRACCIATA L'INTESA COL GOVERNO CAMIONISTI SUL PIEDE DI GUERRA: «DA ROMA PROMESSE DISATTESE»

■ Le maggiori associazioni di categoria dell'autotrasporto, tra cui Confartigianato Trasporti, hanno annunciato la disdetta del Protocollo d'intesa del 28 novembre 2013, che avevano firmato con il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Maurizio Lupi dopo una «serrata trattativa che aveva scongiurato la paralisi del Paese».

«Abbiamo raggiunto questa pesante decisione – spiega Aldo Caranta, rappresentante provinciale degli autotrasportatori di Confartigianato Cuneo – perché stremati dalla situazione. Il Governo non solo non è riuscito ad attuare la maggior parte dei punti contenuti nel Protocollo, ma molte sono state le inadempienze rispetto agli impegni assunti con la categoria nei 10 mesi trascorsi».

La difficile situazione del comparto, collegata direttamente alla crisi generalizzata che ha colpito tutti gli altri settori economici, in provincia di Cuneo è acuita dai tanti problemi legati alle infrastrutture stradali. «Nella Granda – aggiunge Caranta – la viabilità costituisce da sempre uno dei nodi di più difficile e problematica gestione. Si pensi agli intoppi causati dai lavori di raddoppio della galleria del Tenda o alle chiusure invernali del Colle della Maddalena. Sono urgenti e ormai indifferibili gli interventi che, fatta prioritaria la sicurezza e la viabilità stradale, non danneggino il lavoro degli autotrasportatori e indirettamente le tante attività economiche collegate».

«A livello nazionale – aggiunge Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo – le associazioni dell'autotrasporto avvieranno da subito un percorso di consultazione con gli operatori del settore per valutare la situazione in atto e concordare le azioni più idonee a tutelarne gli interessi, non escludendo sin d'ora la proclamazione del fermo dei servizi di trasporto. Per i temi di carattere locale, consideriamo imprescindibile la sinergia tra pubbliche amministrazioni e associazioni per individuare e mediare soluzioni che non danneggino imprese e territorio».



Autunno caldo per i trasporti? Nel novembre scorso l'intesa tra Governo Letta e organizzazioni di categoria. Ora il passo indietro



CONFARTIGIANATO**Foscale: «Lotta al mercato del falso»**

■ La multinazionale del falso vale 200 miliardi nel mondo, 7 miliardi in Italia. In 5 anni ha fatto chiudere 7 mila imprese. La contraffazione è un business colossale e globalizzato che gira a pieno regime ed è tra le cause della crisi delle piccole imprese manifatturiere made in Italy. Secondo il rapporto di Confartigianato, infatti, i settori più esposti alla contraffazione sono quelli del tessile, abbigliamento, calzature, occhialeria, cosmetici, giocattoli che rappresentano l'89,2 per cento del valore delle merci sequestrate tra il 2008 e il 2013. «Un fenomeno criminale di dimensioni globali come la contraffazione» afferma Massimo Foscale direttore di Confartigianato Biella «va combattuto con armi globali. Serve un'azione congiunta di tutti i livelli di Governo, in Italia, in Europa e a livello internazionale. L'azione repressiva, la collaborazione tra le forze dell'ordine di tutti i Paesi, devono essere accompagnate da attività di prevenzione e da iniziative legislative a tutela dell'origine e della qualità dei prodotti, a cominciare dall'approvazione di una regolamentazione europea, come quella sul "made in", che obblighi a indicare l'origine dei prodotti. Ma bisogna intensificare le attività di informazione alle imprese e ai consumatori sui danni provocati dalla contraffazione, sulla difesa della proprietà intellettuale, sulla tutela del made in Italy».



3

ECONOMIA Concordate forme di finanziamento e raccolta a condizioni particolarmente agevolate per le attività imprenditoriali cuneesi

Cinque milioni per le imprese

Nuovo accordo tra Confartigianato Fidi e Crb

CUNEO

Confartigianato Fidi Cuneo e Cassa di Risparmio di Bra hanno recentemente sottoscritto un accordo per sostenere le imprese socie e dare nuovo impulso alla ripresa delle attività economiche del territorio.

«L'intervento testimonia la presenza della Cassa di Risparmio di Bra e del Gruppo BPER a sostegno del territorio - spiega Francesco Guida, Presidente della Cassa di Risparmio di Bra. Sostegno che si realizza sia attraverso forme di finanziamento e raccolta a condizioni particolarmente agevolate sia attraverso la destinazione di una quota degli interessi riconosciuti alla Confartigianato Onlus, la no-profit della Associazione che, da anni, opera nel sociale.»

Il Direttore Generale della

Cassa di Risparmio di Bra, Paolo Cerruti sottolinea che «i 5 milioni di euro di plafond stanziato potranno essere utilizzati per finanziamenti sino a 250.000 euro per sostenere gli investimenti delle imprese artigiane della Provincia. Evidenza inoltre che nell'ambito dell'accordo sarà reso disponibile un plafond di certificati di deposito che consentiranno di investire i risparmi in modo sicuro e a tassi particolarmente agevolati»

«La convenzione - spiega il Comm. Giacomo Pirra, presidente di Confartigianato Fidi Cuneo, la cooperativa di garanzia dell'Associazione artigiani - mira a strutturare una soluzione dedicata, specifica per le esigenze di approvvigionamento finanziario Pmi della provincia. Questo accordo, che si colloca in tutta una serie di vantaggiose con-

venzioni stipulate con istituti di credito locali, è importante in una fase in cui le imprese da un lato faticano sotto il profilo finanziario e dall'altro sono poco propense agli investimenti, a causa della grave situazione economica».

«In questo momento di crisi, - conclude il Domenico Massimo, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo - nel quale è sempre più difficile "fare impresa", chiediamo alle banche, sia nazionali che del territorio, di confermarsi attente al tessuto produttivo, per poter dare un nuovo impulso al sistema economico del Paese. L'accordo con la Cassa di Risparmio di Bra conferma gli ottimi rapporti instaurati con i vari istituti di credito e concretizza, da entrambe le parti, la volontà di continuare ad impegnarsi per sostenere le piccole e medie imprese».



■ Firmato l'accordo Il presidente di Confartigianato Fidi, Giacomo Pirra, e il presidente della Crb, Francesco Guida



TORTONA - Nuovo prestigioso incarico per l'imprenditore tortonese

Adelio Ferrari al vertice di Fedart Fidi

TORTONA - Il tortonese Adelio Ferrari (*nella foto*) è il nuovo presidente di Fedart Fidi, la Federazione unitaria dei Confidi dell'artigianato e delle piccole e medie imprese. Lo ha eletto sabato scorso 27 settembre, il Consiglio direttivo della Federazione, riunitosi subito dopo la conclusione del Congresso nazionale, svoltosi a Riccione dal 25 al 27 settembre.

Ferrari, che è stato eletto all'unanimità, ha 52 anni, è laureato in scienze agrarie e residente a Sarezzano. Opera da anni quale amministratore, in aziende del settore della climatizzazione e sicurezza nei luoghi di lavoro, insieme al fratello Flavio.



Ha ricoperto numerosi incarichi pubblici e imprenditoriali; attualmente, oltre che esponente di Confartigianato Imprese con incarichi a livello provinciale (presidente della Confartigianato provinciale di Alessandria), regionale (Vice Presidente vicario di Confartigianato Imprese Piemonte) e nazionale (consigliere nazionale

dell'associazione), è Vice Presidente della Camera di Commercio di Alessandria con delega al Credito e, dall'aprile 2012, è Presidente di Confartigianato Fidi Piemonte e Nord Ovest.

“Nell'attuale crisi economica - ha detto Ferrari subito dopo l'elezione - i Confidi sono stati e sono determinanti al fine di favorire l'accesso al credito di molte piccole e piccolissime imprese, assicurandone in molti casi la sopravvivenza. Ora il nostro sistema si trova di fronte a nuove importanti sfide, decisive per poter continuare a svolgere con efficacia la propria mission a fianco delle piccole medie imprese”.



API, CNA E CONFARTIGIANATO CONTRO IL TFR IN BUSTA PAGA

“In questa fase di perduranti difficoltà per il nostro sistema produttivo, è impensabile che le piccole imprese possano sostenere ulteriori sforzi finanziari, come quello di anticipare mensilmente parte del Tfr ai dipendenti”. Rete Imprese Italia, Confartigianato e Cna respingono l'ipotesi avanzata dal Governo di inserire nella Legge di stabilità una misura finalizzata ad anticipare il 50 per cento del versamento del Tfr ai lavoratori del settore privato. «Siamo di fronte alla “misura perfetta”, se si vuol dare una mano a far chiudere decine di migliaia di piccole imprese che stanno resistendo, stremate da 6 anni di crisi e difendono in tal modo migliaia di posti di lavoro»scrivono. Aggiunge il presidente di Api Torino: «Occorre fare capire al Governo che non è possibile compiere le riforme con i soldi delle imprese e di chi lavora. Il Piemonte sta già soffrendo abbastanza per i problemi generati dalla situazione locale. Da Torino deve partire un forte moto di ribellione». L'altra sera, però, il ministro Poletti e il consigliere economico di Renzi, Taddei, hanno chiarito che la scelta per i dipendenti sarà volontaria e che il provvedimento si farà solo se sarà raggiunto con le banche un accordo per crediti alle piccole e medie imprese a tassi molto bassi (con i soldi offerti dalla Bce).



6

Nasce il Coordinamento provinciale Interassociativo del Catasto

■ Venerdì 24 settembre, nella sede di Confagricoltura Novara e Vco, si è svolta la riunione di insediamento del Coordinamento Provinciale Interassociativo del Catasto per la provincia di Novara, in vista dell'emanazione dei decreti attuativi della riforma del Catasto. Le organizzazioni, per un totale di 15, rappresentanti le diverse realtà associative, hanno deciso su scala nazionale di portare avanti un piano d'azione comune per la raccolta dei dati inerenti valori e canoni del triennio 2011-2013 necessari alla messa a punto del nuovo

sistema e utile all'elaborazione di proposte per un'equa attuazione delle riforme.

I diversi settori dell'economia, nella provincia di Novara, vengono rappresentati da: Confagricoltura, Cia, Coldiretti, Ance, Confcommercio, Confartigianato, Casartigiani, Confedilizia, Confindustria, Consiglio nazionale del Notariato e Fiaip.

Il compito del coordinamento è quello di effettuare, in modo armonizzato e capillare, un monitoraggio dei valori di compravendita e dei canoni di locazione del-

le unità immobiliari di tutte le categorie al fine di individuare, una volta avviato il confronto con l'Agenzia delle Entrate, modalità con le quali eliminare, od almeno ridurre, le iniquità che potranno crearsi nella determinazione dei nuovi indici di prossima sostituzione delle attuali rendite catastali. Obiettivo principale è quello di garantire l'invarianza di gettito per evitare aumenti generalizzati a favore dei cittadini.

«Il lavoro che dovrà essere svolto dal Coordinamento - ha commentato Davide Martelli, vice direttore di

Confagricoltura Novara e Vco, nominato coordinatore provinciale - è quello di intraprendere azioni comuni con lo scopo di arrivare ad acquisire una consistente e qualificata mole di documentazione e dati; tali informazioni, distinte in particolare per ogni tipologia di immobile oggetto della revisione catastale, consentiranno l'elaborazione di proposte per una più congrua determinazione del sistema estimativo di tutte le unità immobiliari a destinazione sia ordinaria che speciale».

I.c.



Il mercato medievale che piace a tutti

La soddisfazione della Cna organizzatrice dell'evento. Le vendite degli espositori sono aumentate del 10%

Ci sono le cartomanti e i falegnami, le dame e i cavalieri; ci sono gli armaioli per bambini, le taverne e i venditori di caldarroste. "Arti&Mercanti" è come i cartoni animati della Walt Disney: uno spettacolo per grandi e piccini.

Il mercato medievale, manifestazione che conclude il settembre astigiano organizzata magistralmente dalla Cna di Asti, non ha rivali. La magia di un evento nato in sordina 15 anni fa, in continua crescita e miglioramento, è sotto gli occhi di tutti. Corso Alfieri, nella parte che va da piazza Santa Caterina a via Roero, si è vestito e rivestito di meraviglia: banchetti ovunque e animazioni per bambini, secondo la regola che vuole tutti immersi nelle affascinanti atmosfere del 1300 medievale. Passeggiando nel borgo, non puoi non fermarti dall'armaiolo per bambini di Varese, sulle rive del Lago Maggiore, che costruisce armi e scudi di legno, tutto a mano, impiegando una media di 5 ore per intagliare un oggetto. Ma c'è anche il "Cuca-ro", artigiano dei fischiotti in terracotta, e Giorgio, fabbro che lavora il ferro battuto e mostra le tecniche di lavorazione di una volta. E poi la strega Francesca di Serenoonies Bijoux con stregonerie, amuleti e pietre magiche, che vende anelli, orecchini, collane e braccialetti incantevoli e regala filtri e pozioni agli avventori. L'offerta gastronomica, poi, è ricca più che mai: zuppa di ceci e farro, agnolotti, farinata, caldarroste, trippa, frittelle. Gli arrostiti di pecora proposti dall'Associazione culturale "Il Dardo" hanno duplice effetto: placa-

re la fame e finanziare le attività del gruppo medievale che organizza manifestazioni ed eventi di carattere storico. "Arti&Mercanti" è anche beneficenza: tra i banchetti, quelli dell'Aisla e dell'Oremi; mentre Piergiorgio Zanchetta con Ezio Giorgis e Piergiorgio Brusco del gruppo Cna produzione

falegnami realizzano splendidi oggetti in legno, tra cui i "picchiarelli": con la vendita dei graziosi uccellini di legno si andrà a finanziare la costruzione di un centro di accoglienza nel villaggio di Gimbi in Etiopia. Fiumi di gente affolla il mercato per tutto il week end. "Mentre gli altri anni si intervallano momenti di ressa a momenti più tranquilli, quest'anno è stato un via vai continuo - commenta Fabiano Baù, presidente dell'Unione Costruzioni della CNA di Asti -. Fin dall'apertura, il mercato medievale si è affollato: una grande soddisfazione per tutti gli organizzatori che lavorano con impegno per la buona riuscita della manifestazione".

Tra gli avventori anche turisti stranieri dalla Germania, dalla Svizzera e dalla Francia. Del mercato fa parte anche "la corte del borgo" nel cortile del Michelero: qui hanno trovato dimora i membri della sezione "Artisti" della Cna.

Una bellissima mostra di quadri ha fatto da cornice ai laboratori di pittura e di origami a cui hanno partecipato molti bambini, ma anche adulti. Nel cortile si sono svolte le cerimonie di consegna del titolo di Alfieri a Ugo Scassa dell'Arzereria e la premiazione del-

la bancarella più bella, riconoscimento che è stato attribuito alla ditta Liccu di corso Alessandria per la realizzazione suggestiva dello stand e per la presentazione accurata dei prodotti tipici. Grande successo anche per "I passi del viandante", itinerari turistici alla scoperta delle bellezze del centro storico di Asti, a cura degli studenti del corso "turistico" dell'istituto Giobert, che hanno interpretato la parte di giovani guide turistiche in abiti medievali. Grande la soddisfazione degli organizzatori della Cna: "Questa è una manifestazione pensata per la nostra città, per aiutare e favorire lo sviluppo dell'artigianato e del commercio locale. La nostra soddisfazione è quella degli espositori che quest'anno hanno visto un incremento nelle vendite del 10%. La Cna si fa carico praticamente di tutte le spese di allestimento e organizzazione della manifestazione, una manifestazione che continua a crescere e che ci rende estremamente orgogliosi".

Protagonista indiscusso della due giorni il rione Santa Caterina, che ha approfittato della manifestazione, svoltasi all'interno dei propri confini, per dare vita alla "Sfilata della Vittoria", lungo corso Alfieri fino a piazza San Secondo.

Il calendario per celebrare la vittoria del Palio sta prendendo vita, ma intanto il rione rosso azzurro si fa sentire, con chiarine e tamburi, dame e cavalieri, mentre in piazza Santa Caterina troneggia un grosso cartello: "Chiuso per vittoria, torniamo subito". Giusto un anno, poi i giochi si riapriranno.

> Laura Avidano





servizi di pulizia, rinnovato il contratto nazionale di lavoro

Confartigianato, Cna, Casartigiani, Clai e le Federazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil (Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltrasporti-Uil) hanno firmato il contratto collettivo nazionale di lavoro delle imprese artigiane del settore servizi di pulizia disinfezione, disinfezione, disinfestazione, derattizzazione e sanificazione.

L'intesa riguarda 40mila imprese e 150mila lavoratori. Il nuovo contratto, che ha durata triennale e ha validità fino al 31 dicembre 2016, prevede un aumento medio mensile a regime, riferito al quinto livello, di 160 euro. Tra le novità, i contratti a termine senza le causali, un utilizzo flessibile del part-time, il mantenimento della franchigia di 3 dipendenti nel cambio d'appalto nel mercato privato. A margine dell'intesa le parti hanno anche siglato un 'avviso comune' sul costo medio orario del settore dei servizi di pulizia, prevedendo l'equiparazione alle tabelle del Ministero del Lavoro applicate dalle aziende medio-grandi del comparto.

Per il Presidente di Confartigianato Imprese di Pulizia, Ugo Armanetti, "il rinnovo del contratto, nel riconfermare l'autonomia contrattuale e la soggettività politica del comparto artigiano, garantisce certezza normativa, evitando il rischio di contenziosi, e rappresenta un investimento sul futuro per un settore impegnato in nuove sfide del mercato, a partire dalla partecipazione agli appalti pubblici e privati".



Pmi e sindacati: le aziende locali devono partecipare ai lavori

Si chiedono ricadute per economia e occupazione alessandrine

Un incontro con la Regione, per trovare risposte alle richieste delle piccole – medie imprese, in merito ai lavori per il Terzo Valico. È quanto chiedono associazioni di categoria e sigle sindacali della provincia, in una lettera indirizzata al governatore Chiamparino, al Presidente della Provincia, Paolo Filippi, e al direttore del Cociv, Pierpaolo Marcheselli. I firmatari sono: Ance, Cna, Confartigianato, Feneal – Uil, Filca – Cisl e Fillea – Cgil. Fulcro della missiva è ribadire il diffuso malcontento delle aziende locali del settore per le politiche in atto che, dovrebbero, portare ottime ricadute sull'economia di

Alessandria e della sua provincia. *“I confronti con le istituzioni hanno sottolineato le difficoltà della Legge Regionale 41”* affermano sindacati e associazioni di categoria *“a fronte di una regia insufficiente da parte della Regione”*. La richiesta principale è quella di intervenire per garantire le piccole – medie imprese, vista la pesante situazione occupazionale del nostro territorio. *“Occorre un confronto immediato su questi temi”* si legge nella lettera. Lo scorso lunedì, tutte le parti firmatarie del documento hanno incontrato il vice Ministro dell'Economia, Enrico Morando, per esporgli la loro proposta.



Adelio Ferrari nuovo presidente nazionale di Confidi

Adelio Ferrari è stato eletto, con l'unanimità dei voti da parte dei rappresentanti dei Confidi e delle Confederazioni dell'Artigianato e delle Pmi partecipanti al voto, in occasione della prima riunione del rinnovato consiglio direttivo della Federazione. Adelio Ferrari, 52 anni, laureato in scienze agrarie e residente a Sarezzano in provincia di Alessandria, è un imprenditore che opera da anni, quale amministratore, in aziende del settore della climatizzazione e sicurezza nei luoghi di lavoro, insieme al fratello Flavio. Ha ricoperto numerosi incarichi pubblici ed imprenditoriali; attualmente - oltre che esponente di Confartigianato Imprese con incarichi a livello provinciale (presidente della Confartigianato provinciale di Alessandria), regionale (vice presidente vicario di Confartigianato Imprese Piemonte) e nazionale (consigliere nazionale dell'Associazione) - è vice presidente della Camera di Commercio di Alessandria con delega al Credito e, dall'aprile 2012, è presidente di Confartigianato Fidi Piemonte e Nord Ovest scpa, uno dei maggiori Confidi aderenti a Fedart e uno dei principali intermediari finanziari vigilati da Banca Italia a livello nazionale nel mercato della garanzia.



Debiti Pa: la situazione migliora ma resta critica

«La tappa del 21 settembre, San Matteo, ci vede ancora distanti dal traguardo del pagamento di tutti i debiti della Pubblica Amministrazione nei confronti delle imprese».

Lo sostiene il presidente di Confartigianato **Giorgio Merletti** in base a una rilevazione di Confartigianato e ai risultati di un sondaggio condotto da Ispo per la Confederazione su un campione di piccoli imprenditori che vantano crediti commerciali verso gli enti pubblici.

I dati di Confartigianato mostrano che al 21 luglio 2014 sono stati pagati alle aziende 26.139 milioni, pari al 55% dei 47.519 milioni di euro stanziati con i decreti "Sblocca debiti" del 2013 e con la legge di stabilità 2014. A 163 giorni dalla fine dell'anno, gli imprenditori devono ancora riscuotere 21.380 milioni.

Nonostante gli sforzi compiuti negli ultimi due anni, che hanno portato ad un calo del 15,4% dei debiti commerciali dello Stato, l'Italia rimane il Paese europeo con la più alta quota di debiti commerciali della Pa, pari al 3,3% del Pil.

Nel frattempo, gli imprenditori proseguono la "maratona" per certificare i propri crediti, e vederseli saldati, sulla piattaforma web messa a disposizione dal governo. Dalla rilevazione di Confartigianato, alla data dell'8 settembre, risultano 15.613

registrazioni e, rispetto al 24 agosto, sono aumentate al ritmo di 49 imprese al giorno. Crescono anche le istanze di certificazione presentate dagli imprenditori: all'8 settembre le richieste sono 56.189, cresciute al ritmo di 252 al giorno rispetto al 24 agosto. L'importo complessivo delle richieste di certificazione presentate dalle imprese ammonta a 6.005 milioni, vale a dire 327 milioni in più rispetto al 24 agosto, 22 milioni in più al giorno. L'importo medio delle richieste è di 107.762 euro. La quota maggiore riguarda gli Enti locali (3.092 milioni), seguiti dagli Enti del Servizio sanitario nazionale (1.298 milioni), Regioni e Province autonome (885 milioni), Amministrazioni statali (606 milioni), Enti nazionali (121 milioni), altri Enti (53 milioni).

Ma rimane ancora molto da fare. Il sondaggio Ispo/Confartigianato rivela, infatti, che il 61% degli imprenditori intervistati non conosce l'esistenza della piattaforma governativa per certificare i crediti. Del restante 31% di imprenditori che invece la conosce, il 9% l'ha utilizzata "promuovendola" con un voto più che sufficiente. Tra chi ha deciso di non usarla, prevale lo scetticismo sulla sua efficacia e il timore che la certificazione del credito allunghi i tempi di riscossione.

Se sul fronte dei debiti arretrati la situazione è ancora incerta, da inizio anno si rileva un sensibile miglioramento sul versante dei tempi di pagamento della Pa. Il sondaggio Ispo/Confartigianato mostra che i tempi medi della Pa per saldare le fatture, tra gennaio e settembre 2014 si sono accorciati da 104 a 88 giorni. Gli Enti pubblici più virtuosi sono le Asl che riescono a saldare le fatture in 75 giorni, rispetto ai 106 rilevati a gennaio 2014. Più lenti i Comuni (89 giorni) rispetto ai 104 di gennaio. Peggiora, rispetto alla media nazionale, la situazione nel Mezzogiorno dove la Pa impiega 108 giorni per saldare le fatture alle imprese (erano 122 a gennaio 2014).

Nonostante questa accelerazione, siamo ancora distanti dal traguardo imposto dalla legge in vigore dal primo gennaio 2013 che fissa a 30 giorni il termine per i pagamenti nelle transazioni commerciali. Soltanto il 15% degli imprenditori intervistati da Confartigianato dichiara di essere stato pagato entro il termine previsto dalla normativa. Mentre soltanto l'8% delle imprese sostiene di non aver ancora riscosso il credito. In crescita, invece, dal 12% al 19% la percentuale di imprese che segnala comportamenti anomali da parte della Pa: tra questi la richiesta di ri-

tardare l'emissione delle fatture, la pretesa di remissione delle fatture, la contestazione pretestuosa dei beni e servizi forniti alla Pa.

«Governo e imprese - sottolinea Merletti - ce la stanno mettendo tutta: in particolare, il sistema associativo di Confartigianato è impegnato per accompagnare gli imprenditori nello sprint finale che consentirà di saldare tutti i debiti della Pubblica Amministrazione. Le rilevazioni sulla piattaforma web confermano che, a presentare le istanze di certificazione, sono state in prevalenza le piccole imprese. Ora, però, i debiti vanno certificati, e soprattutto, bisogna pagarli. Se perdessimo anche questa occasione, gli imprenditori non saprebbero davvero più a che Santo votarsi per vedersi riconosciuto il diritto ad essere pagati dalla Pa. Da parte nostra, continuiamo a essere convinti che la strada più dritta e semplice sia la compensazione secca, diretta e universale tra i debiti della Pa verso le imprese e i debiti fiscali e contributivi delle imprese verso lo Stato. Senza dimenticare che ai debiti arretrati degli scorsi anni si stanno sommando quelli causati dal mancato rispetto della legge in vigore dal primo gennaio 2013 che fissa a 30 giorni il termine per i pagamenti nelle transazioni commerciali».

c.e.





Giorgio Merletti

Quell'utilizzo improprio del termine "artigianale"

Da tempo molti artigiani lamentano come il termine "artigianale" venga impropriamente usato per definire un'opera incompiuta o professionalmente scarsa.

«Concetto analogo - evidenza **Giuseppe Misia** direttore di Confartigianato Vercelli - si trova anche sui giornali quotidiani quasi a voler giustificare la non perfetta riuscita di questo o di quel progetto o ancora la mancanza di mezzi e di strutture adeguate al compimento di questa o di quell'opera.

Si è proceduto in maniera molto "artigianale" spesso si sente dire come se il termine "artigianale" fosse sinonimo di improvvisazione, pressapochismo o scarsa preparazione.

E' un malcostume che

non possiamo fare a meno di stigmatizzare apertamente, un modo di dire - purtroppo entrato nell'uso comune - che non solo è ingiusto, ma che denota anche la scarsa (per non dire nulla) conoscenza del nostro settore.

Troppi immaginano, continua Misia, ancora l'artigiano come una persona destinata a vivere in maniera anonima, che non è in grado di sapersi costruire un futuro, forse anche che è diventato artigiano perché sapeva fare poco o nulla.

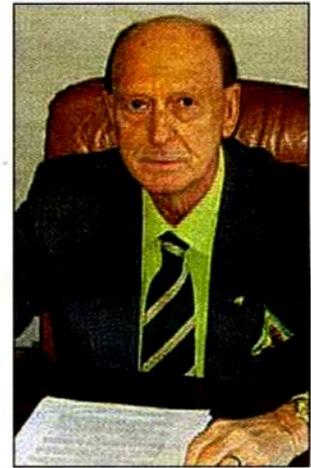
Queste persone non sanno certamente quanto sia l'impegno, la passione, lo spirito di sacrificio e di intraprendenza che ogni giorno vengono profusi da ogni artigiano nell'espletamento del suo lavoro, anche il più

semplice o il più umile".

Forse non si rendono conto che se anche non c'è un "dott." o un "rag." davanti al nome questo non è una nota di demerito o il marchio dell'incapacità.

Certamente gli artigiani più anziani hanno incontrato maggiori difficoltà ad emergere rispetto alle nuove generazioni alle quali ora le moderne tecnologie, il mutato tenore di vita, un più agevole accesso agli studi, offrono maggiori possibilità di conoscere e di farsi conoscere.

Molti di essi sono stati comunque protagonisti del loro tempo affidando soluzioni e procedimenti che sarebbero poi stati ripresi su larga scala dalle industrie, prodigandosi per migliorare e migliorarsi in un



Giuseppe Misia

continuo, inarrestabile moto di ascesa per se stessi e per tutto il paese.

Il nostro- conclude Misia, vuole essere un modesto ma dovuto contributo di chiarezza, e l'occasione per evidenziare il ruolo "dell'artigiano" nel panorama del made in Italy per eccellenza e nel contesto professionale, economico e sociale del nostro paese e del nostro territorio».



15

La multinazionale del tarocco fattura 500 milioni

La multinazionale del falso fattura 200 miliardi l'anno in tutto il mondo, ma la cifra è destinata a crescere del 74,5 per cento in dieci anni, in linea con la dinamica del commercio internazionale. La contraffazione è un affare di dimensioni globali che in Italia vale 6.924 milioni, pari allo 0,45 per cento del Pil. Il nostro Paese è il primo in Europa per quantità di merce sequestrata: tra il 2008 e il 2013 si sono registrati 99.748 sequestri per 334,5 milioni di pezzi contraffatti del valore complessivo di 3.789 milioni.

A rivelare le dimensioni del fenomeno della contraffazione è un rapporto dell'ufficio studi nazionale di Confartigianato. «La contraffazione - sostiene il segretario regionale Silvano Berna - è un business colossale e globalizzato che gira a pieno regime ed è tra le cause della crisi delle piccole imprese manifatturiere made in Italy. Il Piemonte contribuisce con circa 500 milioni ad alimentare il florido mercato. Le imprese artigiane manifatturiere piemontesi esposte alla contraffazione sono 3.642 su 28.133 con un'incidenza del 12,95 per cento.

Tra le province sono Alessandria (30,6%) e Biella (27,4%) quelle che soffrono maggiormente questo fenomeno mentre, al contrario, Cuneo (6,2%) e Verbania (7,2%) sono più al riparo da questo pericolo. In ogni caso la dinamica delle imprese artigiane registrate vede nell'ultimo anno un calo più o meno consistente in tutte le province, passando da un -6,9% di Alessandria a un -1,3% di Verbania. Se poi estendiamo l'analisi agli ultimi 5 anni il calo è ancora più vistoso, passando dal -22,1% di Alessandria al -0,8% di Asti».

● V.Ca.

VALORE MERCI SEQUESTRATE 2008-2013 PER PRODOTTO MILIONI DI EURO

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Mise

PRODOTTO	VALORE	%
Accessori di abbigliamento	1.312	34,6
Abbigliamento	535	14,1
Apparecchiature elettriche	377	9,9
Calzature	299	7,9
Occhiali	281	7,4
Profumi e cosmetici	250	6,6
Giocattoli e giochi	170	4,5
Orologi e gioielli	154	4,1
Cd, dvd, cassette	44	1,2
Apparecchiature informatiche	18	0,5
Altre merci	349	9,2
	3.789	100,0

